Ieri al Tour: due semitappe

Dedè Darrigade maglia gialla

La squadra della Faema-Flandria ha vinto il settore a cronometro - Nino Defilippis è stato costretto al ritiro

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 25

Ah, finalmente! Van Looy ha gettato la maschera dell'irritazione. Battuto a Spa da Altig, e ad Herentals da Darrigade, il campione del mondo è riuscito a prendersi una piccola rivincita. Sulle strade conosciute, tra la folla amica, al comando della pattuglia bianca e rossa della Mamea, ha vinto la giostra a tic-tac del «Tour». Niente di eccezionale, si capisce. Ma Rik è un atleta che crede ai brutti segni, e già cominciava a pensare ad un non felice destino nella corsa gialla. Adesso che ha rotto l'incantesimo, Rik dimentica Altig, e dimentica Darrigade. Torna a sorridere, e insiste: «Li farò morire, tutti!».

Tecnicamente, la giostra a tic-tac di Herentals non valeva granchè. Breve era la distanza, e piatto il terreno. Dunque serviva soltanto per lo spettacolo, e per far perdere tempo ai capitani e agli uomini di punta che non dispongono di pattuglie forti, abili, organizzate. E' stato il caso di Gaul e Massignan, e, con minor danno, di Ronchini Carlesi, Baldini e Nencini. Di fronte alla furia di Van Looy, si è avuta la magistrale difesa di Darrigade, il quale è riuscito, perciò a conservare il comando della classifica, conquistato nella tappa in linea di Herentals.

Darrigade è un atleta già un po' frusto. E' sempre in possesso, però, di uno sprint di alta scuola, potente e, se occorre quando occorre, furbo. Diciamo che Dedè è un leader provvisorio del «Tour». E diciamo anche che la sua affermazione è il giusto, meritato premio per il campione, secondo a Spa, primo ad Herentals e piazzato, con la squadra, nella giostra a tic-tac. Darrigade era stato offeso, duramente. A Spa, Van Looy l'aveva accusato di danneggiamento nella volata: «Che non si ripeta! Altrimenti:...». Per la minaccia Dedè non s'è messo la coda fra le gambe. Anzi Ha reagito: non con le parole: con i fatti. Oggi, Van Looy avrebbe pagato di tasca per sfrecciare sulla linea bianca di Herentals. Nel finale, ha scatenato i gregari e s'è lanciato. Niente. La guardia era stretta, strettissima, attorno al campione del mondo e addirittura feroce era la guardia di Darrigade, deciso a vendicare l'offesa, Dedè è uscito dall'ultima secca curva, e s'è scatenato sul breve rettilineo dell'arrivo come una folgore. E, come una folgore, dopo un entusiasmante gomito a gomito con Melcknbeeck, s'è abbattuto sul traguardo, l'ha bruciato. Seguiva Vannitsen. E poi veniva Van Looy, che, forse non s'aspettava la rabbiosa reazione, che sulla sconfitta ci ha pianto.

Tutto qui il succo della corsa da Spa ad Herentals. Comunque, non fraintendiamoci. La tappa è piaciuta per la velocità, la combattività. Era corta, però, e non ha pesato nelle gambe dei campioni, che, facilmente, hanno potuto seguire Van Looy, che non si tradisce, che non si smentisce: l'attacco è la sua nobile arma.

Purtroppo, Van Looy ha pochi imitatori. Gli altri campioni si tengono nel mucchio. Attendono. Probabilmente, aspettano che il campione del mondo cuocia nel proprio sudore, rimanga vittima del proprio temperamento, del proprio entusiasmo. Conti giusti? Può darsi. E' chiaro, tuttavia, che, per ora, nel «Tour», solo Van Looy spende e spande. Di conseguenza nella classifica, il gruppo dei favoriti è quasi compatto: i pochi, brevi distacchi sono una conseguenza degli abbuoni, e della giostra a tic-tac.

Ed avremmo terminato, se non dovessimo raccontare la triste, dolorosa storia di Defilippis. Si, sul nome c'era già una croce. Il campione d'Italia ha abbandonato il «Tour», poco dopo Spa. Perchè? La colpa sarebbe della febbre, l'alta febbre di un improvviso attacco d'influenza, per il freddo patito nella notte a Membaye, nell'albergo che ospitava la Carpano. Non mancano, però, i maligni, che ieri avevano visto il corridore salire con facilità la rampa della grande Vecquee, e che oggi credono di sapere che la causa del suo ritiro è di un'altra natura: Defilippis si sarebbe voluto vendicare delle ingiustizie patite nella squadra durante il «Giro», quando facilmente doveva guadagnare la maglia rosa. Rimane il fatto che a Spa l'atleta accusava 39,5 di febbre.

ne la tappa in linea d'oggi è scappata ha scatenata. Prima che Defilippis scendesse di bicicletta, avevano lanciato il sasso (senza nascondere la mano) Wolfshohl e Zilverberg, con Messelis. Quindi, sulla costa d'Oneux-Theux scattava e vinceva Soler, in fuga con Wolfshohl, Plankaert, Schroeders, Stablink, e Graczyck. Non bastava l'insistenza, la decisione, la foga di Soler ottenevano un giusto premio per sulla costa dell'Invasion. Al Perchè il gruppo si metteva alla frusta, ed avanzava, travolgeva.

Finita? Macchè! C'era appena il tempo di dar un'occhiata alle tosche colline ed alle fresche pianure delle Ardenne, qua e là illuminate da un pallido sole: c'era, cioè, il tempo per fumare una sigaretta in pace. Poi, dal gruppo usciva, di prepotenza, Schoubben, che lottando disperatamente, riusciva a conquistare un discreto vantaggio: 1'45", a metà della distanza. Sperava, Schoubben. Si illudeva di farla franca. Pestara, pover'uomo, acqua nel mortaio.

Dal gruppo, fuggiva pure Groussard, Joseph Groussard, che, in un batter d'occhio, arrivava addosso all'attaccante. E Van Looy cominciava a fiutar l'aria di casa. Il campione del mondo forzava il passo, e trascinando la fila ampallinava Schoubben e Groussard.

Van Looy giuocato

Herentals era, ormai, a una ora di distanza. Il ritmo diveniva frenetico, e gli scatti, gli allunghi, le brevi fughe, sullo asfalto e sul pavè, eccitavano, rendevano furiosi gli attacchi e le difese. Agivano i gregari di Van Looy. E lui, Rik, dominava la situazione. Faceva partir Ongenae, fermava Altig e Vandernberghen, e tanti, tanti altri. Credeva di poter, infine, tagliar la corda, e giungere, solo, nella città dov'è nato, dove abita, per la gioia di Marie-Louise, di Andre e degli amici. Van Looy faceva partir anche Schroeders, perchè gli preparasse il terreno. Ma, era deciso. Niente. Tutti contro il campione del mondo, che era la vittima della guardia dei campioni, una guardia spietata. Allora, un'altra grossa volata avrebbe deciso la prima delle due tappe d'oggi.

Un giro per Herentals, piatta e afosa. E poi, di colpo, da una curva stretta, su un breve rettilineo, sbucava il gruppo. Gomito a gomito fra Darrigade e Melcknbeeck, e lo spunto forte, brillante, furbo di Dedè risolveva, per un quarto di ruota.

La gioia di Darrigade era, si capisce, la rabbia di Van Looy, che, nel giro di ventiquattr'ore, subiva due duri, magari scacchi. Buona, grande giornata per lo sprinter della Gironda. Il quale, con la vittoria e grazie il giuoco degli abbuoni, toglieva d'addosso ad Altig la maglia gialla.

— Bravo, complimenti Dedè!

— Visto? Vinco, e regolarmente. A Spa, Rik mi ha offeso. Parole. Ed io preferisco i fatti.

Giostra a tic-tac

Una salsiccia, un pezzo di pane, un poco di birra e di [illegible] sotto. Ad Herentals, il «Tour» c'è la giostra. Van Looy è l'idolo della città, e non c'è, dunque, la gente che manca. L'affare è sicuro, per l'organizzazione. Sul piano tecnico, però, la prova contro il tempo per squadre val poco, pochissimo.

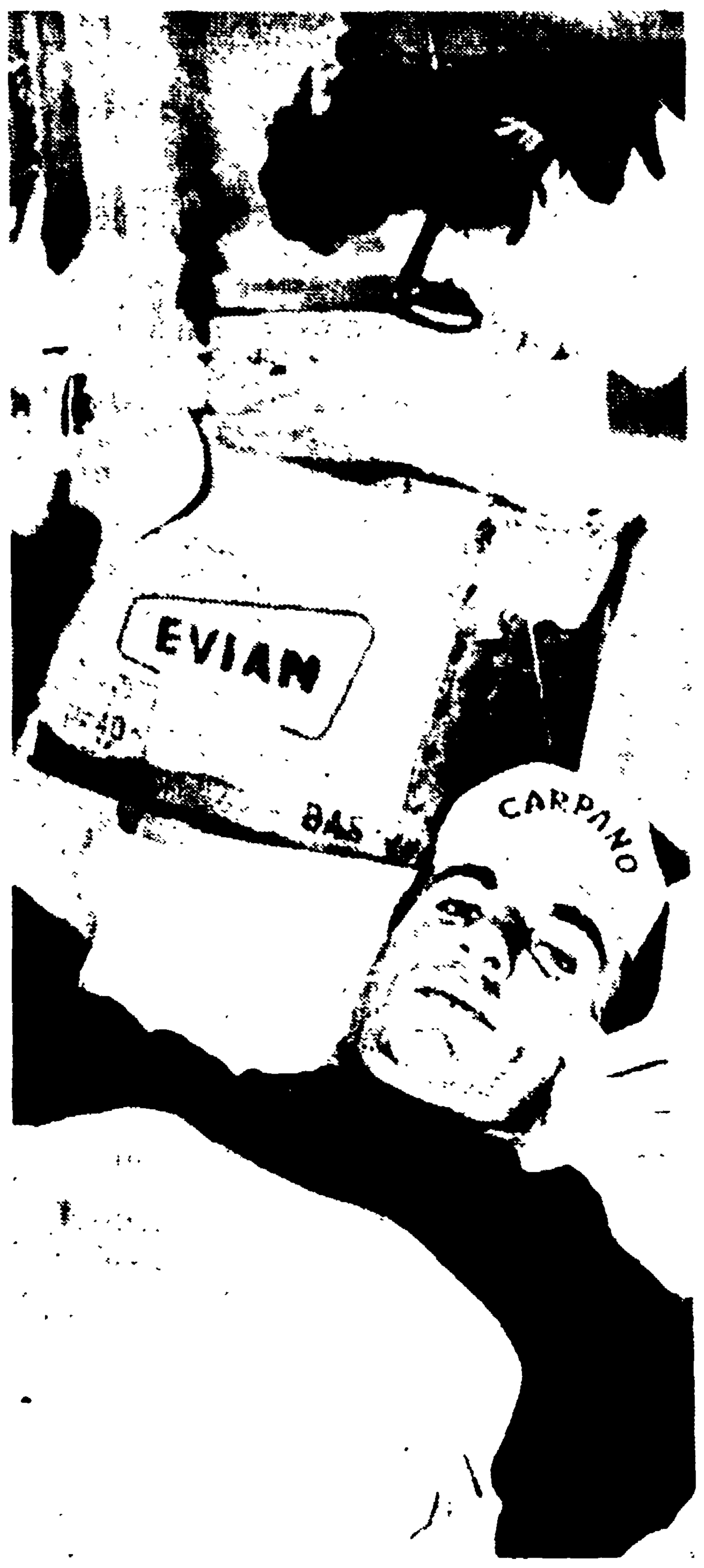
La strada è tutta piatta, l'asfalto, con parecchie curve. La distanza è di appena 23 chilometri, e si raggiunge girando due volte attorno alla città. Nemici sono il sole, che stralba, e il caldo, che soffoca. Mancano le emozioni, anche se il passo è veloce, anche se si lotta sul filo dei secondi: i distacchi non possono essere che minimi, con l'eccezione per i capitani e gli uomini di punta che appartengono a pattuglie scarse e mal messe. Vedi la Gazzola, vedi la Legnano, vedi la Peugeot, la Liberia, la Pelforth. E vedi anche la Carpano, ora che è priva di Defilippis.

Il film della giostra è presto girato. Perchè si tratta di una corsa contro il tempo, e la spiegazione più semplice è data dai numeri, che sono questi: 1.27'03" per la Faema, che arriva e vince. 1.28'18" per la Leroux, che si piazza; 1.28'36" per la St Raphael, che delude un po', per l'azione stanca di Altig ed Anquetil. Quindi, la Wiels: 1.28'45". Ecco, poi, la Ghigi: 1.29'09". Ecco la Philco: 1.29'45". Ed ecco l'Ignis: 1.30'06". E le altre le possiamo lasciare perdere.

L'ordine d'arrivo dei capitani e degli uomini di punta indicava Van Looy, con i seguenti vantaggi: 25" su Darrigade, 31" su Altig ed Anquetil, 42" su Ronchini, 54" su Carlesi, 1'01" su Baldini e Nencini. Fra i più staccati, c'è Massignan, a 2'13", e c'è Gaul, a 2'17". Allora, nella classifica generale, Darrigade stacca Altig di 36" e Van Looy di 1'05". Nient'altro.

Adesso il «Tour» si trasferisce a Bruxelles. E domani torna in Francia, ad Amiens.

Attilio Camoriano



Per DEFILIPPIS il «Tour» è finito. Colpito da un attacco influenzale il campione d'Italia è stato costretto ad abbandonare (Telefoto all'Unità)

Il film delle tappe

— Sei un poco di buono, e se non ti suoneo il muso, è soltanto perchè non voglio sporcarmi le mani. Però, fai attenzione: che non si ripeta il fatto di Spa!

— Ma...

— Non c'è ma: il fatto non si deve più ripetere. Capito?

— Ma...

Niente: Van Looy non ammette repliche. La minaccia che rivolge a Darrigade è violenta, cattiva. E' giusta. Ben non si può dar torto a Rik, che a Spa, per colpa dell'irregolarità di Dedè ha perduto almeno 30" sul traguardo della prima tappa. Infatti: Il campione del mondo, forse, non sarebbe riuscito a superare Altig, poderoso nell'allungo, magnifico nello scatto e formidabile come Rush. E' certo, invece, che Van Looy avrebbe scalzato Darrigade. Ed adesso, di conseguenza, il capitano della Faema risalterebbe in vantaggio di 30" su Anquetil.

Giochi. E ci sono quelli belli, e ci sono quelli brutti. Cioè, Anquetil è lieto per il favore che gli ha reso Darrigade, è deluso per il nuovo colpo di ira che gli ha inferto Altig, l'ex-mo-rivera della St. Raphael. Così, Jacques, è tra due fuochi: Rudy e Rik. Rimarrà bruciato.

Intanto, gli altri campioni si tengono nell'ombra di Anquetil e di Van Looy. Ci stanno bene, sono tranquilli: approfittano della vicenda. E' il caso di Altig, com'è il caso di Carlesi, Baldini, Ronchini, Nencini, Massignan. Non è più il caso, invece, di Defilippis, ch'è tornato a casa. Nella corsa da Spa ad Herentals, il capitano della Carpano ha dovuto ritirarsi. Che gli è accaduto? La febbre: 39,5 di febbre per un improvviso processo d'influenza. Non è servita la buona volontà, non è servito il coraggio. Ed a nulla sono valsi gli sforzi di Barale, Gentina, di Maria, Bailetti, Azzini e Sartore: non andava, manco a spingerlo. S'è fermato, ed è salito sull'ambulanza dell'Aspro. Per Defilippis, il «Tour» è nei paraggi di Herre.

La conclusione della disgraziata, disastrosa avventura del campione d'Italia, è stata accelerata dal ritiro veloce e nervoso della gara, che anche

Gli ordini di arrivo

Individuale

1) DARRIGADE (Fr.) che copre il percorso della prima frazione della seconda tappa la Spa-Herentals di Km. 147 in 3.40'48" (con l'abbuono 3.39'48"); 2) Melkenbeeck (Bel.) 3.40'48" (con l'abbuono 3.40'18"); 3) Vannitsen (Bel.); 4) Van Looy (Bel.); 5) J. Groussard (Fr.); 6) Mailepard (Ol.); 7) ZORZI; 8) Van Est (Ol.); 9) Demulder (Bel.); 10) Schoubben (Bel.); 11) Simpson (G.B.); 12) Graczyk (Fr.); 13) BAFFI; 14) Van Aerde (Bel.).

Tutti gli altri sono giunti con lo stesso tempo di Darrigade, ad eccezione di una trentina di corridori fra cui gli italiani: Bettinelli (a 28"), Bailetti, Azzini, Ciolli, Cogliati, Gentina, Di Maria, Magnani, Magni, Sabbadin, Velucchi, Barale, Galvanin, Chiarini, Sartore e Mazzacurati, tutti a 11".

Ritirati: DEFILIPPIS e Vermeulin (Fr.).

A squadre

1) FAEMA-FLANDRIA che copre la frazione a cronometro a squadre (circuito di Herentals di km. 23) della seconda tappa in (somma dei tempi dei primi tre) 1.27'03"; 2) Leroux-Gitane a 1'15"; 3) St. Raphael-Helyett a 1'33"; 4) Wiels Groene-Leeuw a 1'42"; 5) Ghigi a 2'06"; 6) Philco a 2'42"; 7) Ignis a 3'03"; 8) Margnat-Paloma a 3'06"; 9) Carpano a 4'39"; 10) Pelforth Sauvage a 4'57"; 11) Liberia Grammont a 5'09"; 12) Mercier-B.P. a 5'31"; 13) Peugeot-B.P. a 6' e 06"; 14) Legnano a 6'38"; 15) Gazzola a 6'51".

La classifica generale

1) DARRIGADE (Fr.) ore 10 45'11"; 2) Altig (Ger.) a 36"; 3) Van Looy (Bel.), Planckaert (Bel.), A. Desmet (Bel.), Van Est (Ol.) a 1'05"; 7) Simpson (G.B.) a 1'30"; 8) Anquetil (Fr.), Geldermans (Ol.), Stolker (Ol.) a 1'36"; 11) Junkermann (Ger.) a 1'39"; 12) RONCHINI, Suarez (Sp.) a 1'47"; 14) Hoevenaers (Bel.), CARLESI, Daems (Bel.) a 1'59"; 17) BALDINI a 2'06"; 18) NENCINI a 2'10"; 19) Otano (Sp.) a 2'17"; 20) G. Desmet (Bel.) a 2'38"; 22) MASSIGNAN a 3'18"; 29) Gaul (Luss.) a 3'10"; 31) Adorni a 3'59".

Gli altri italiani sono così classificati: 66) Baffi, a 15'07"; Brugnami, Falaschi a 15'19"; 69) Benedetti, Pambianco, Assirelli a 15'26"; 73) Boni a 15'43"; 78) Fontona a 16'39"; 79) Cestari a 16'42"; 80) Fantinato a 17' e 38"; 84) Ciacci a 21'18"; 87) Minieri a 21'06"; 88) Sarti a 21'08"; 89) Zancanaro a 21'18"; 90) Di Maria, Gentina, Azzini a 21'49"; 93) Sartore a 23'31"; 104) Rubagotti a 25'38"; 105) Manzoni a 25'40"; 106) Bruni, Rimessi a 25'41"; 109) Bettinelli a 26'05"; 111) Guargnaglini a 28'01"; 112) Dante a 28'21"; 113) Marcaletti a 28'22"; 118) Bailetti a 29'58"; 119) Barale a 30'; 121) Cervellini a 30'26"; 122) Chiarini a 31'41"; 124) Miele a 33'02"; 125) Mazzacurati a 33'23"; 127) Velucchi a 34'22"; 128) Tonucci a 34'42"; 130) Zorzi a 35'29"; 136) Galvanin a 39' e 36"; 138) Sabbadin a 41'03"; 140) Ciolli a 42'05"; 142) Cogliati a 45'46"; 143) Magnani a 46'07"; 144) Magni a 47'06"; 145) Zanchi a 49'19".

Interrogati Pesaola e Lauro

E' cominciato alla Lega il «processo» al Napoli

PESAOLA e LAURO entrano negli uffici della Lega Calcio per essere sottoposti ad interrogatorio. Lauro è tornato a ripetere l'ormai squalificato ritornello dei «nemici personali» mentre l'allenatore ha respinto la veste di imputato. (Telefoto all'Unità)

Dal nostro inviato

MILANO, 25

Ha avuto inizio questa mattina il procedimento a carico del Napoli per il noto tentativo di corruzione ai danni del Verona.

La commissione giudicante della federazione — composta dal presidente Campana e da Bianchi, Cevoli e Pasetti [illegible] — ha accolto la richiesta di Lauro di essere ascoltato per primo. Malgrado il comprensibile riserbo che si deve tenere intorno allo sviluppo del procedimento [illegible] — e da altra parte lo stesso Lauro lo ha poi confermato ai giornalisti — che il vecchio armatore ha ribadito di fronte alla Commissione la sua già nota convinzione trattarsi, cioè, di una ignobile macchinazione ordita ai danni del Napoli per colpire [illegible] la sua persona [illegible] di questa premessa [illegible] di presenziare al dibattimento [illegible] della sua persona [illegible] delle [illegible] considerazioni [illegible].

Insomma la deposizione di Lauro non richiesta ma di [illegible] si è risolta in un demagogico comizio [illegible] effetti del processo una sola novità: la richiesta di un rinvio del procedimento perchè il Napoli sarebbe in attesa di altri elementi [illegible] la sua documentazione difensiva e che potrebbero rivelarsi determinanti. Lauro ha aggiunto che qualora la Commissione giudicante avesse respinto la richiesta, avrebbe ritirato il collegio di difesa e il procedimento sarebbe continuato con il Napoli in contumacia.

La proposta di rinvio non è stata accettata dalla Commissione giudicante, anche se non lo si è detto francamente a Lauro [illegible] piuttosto credere che qualora veramente ci fosse bisogno di approfondire le tesi della difesa si sarebbe in modo da portare avanti il procedimento con una certa lentezza per consentire al Napoli di acquisire agli atti le prove di cui è in attesa. Una forma elegante per evitasi di impaccio.

Successivamente è stato ricevuto il dott. Gino Scaotto dirigente del Napoli, il quale ha chiesto all'avv. Angelini se rispondeva a verità che in questi ultimi giorni l'avv. presidente del Verona Bonazzi, gli aveva denunziato la sua presenza a Verona con lo scopo di minacciare o fare opera di [illegible] nei confronti del Principe Ottenata [illegible] all'avv. Angelini il dott. Scaotto ha fatto presente alla Commissione giudicante di non conoscere il Principe e di aver chiesto all'avv. Angelini alla Federcalcio la possibilità di essere accompagnato da persone di loro fiducia nel suo viaggio a Verona tendente a raccogliere preziose testimonianze (non si tratta forse di Cesare Valbusa, il presidente dell'ormai disciolto comitato del Verona in serie «A» che ebbe a fare a suo tempo personalmente delle dichiarazioni sensazionali?) Non essendo stata accolta la richiesta, Scaotto partì di sua iniziativa [illegible] l'ambiente veronese. Altra contestazione il dott. Scaotto ha [illegible] all'avv. Ferrari-Ciboldi [illegible] di un verbale [illegible] risposte [illegible]. Entrambe le risposte Scaotto ha voluto che fossero messe a verbale.

Insomma il Napoli è partito [illegible]. Questa è la sensazione che si ricava da questa prima fase del procedimento. Insomma, il Napoli non vuole [illegible] del Novara che, per avere troppo atteso [illegible] s'è trovato con il [illegible] prima ancora di sentirsi conto [illegible] contro la Lega; il Napoli, invece, sembra essere [illegible] le [illegible] che gli vengono contestate, bensì le [illegible] possibilità — a rovesciare [illegible] Verona [illegible] come il Principe che era probabilmente [illegible] che [illegible] nostra [illegible] conferma nell'atteggiamento di Pesaola il quale prima ancora di sottoporsi all'interrogatorio ha voluto precisare alla Commissione che egli si riteneva un semplice testimone e questo processo, non accettando assolutamente la qualifica di imputato nella vicenda di rimprovero [illegible] di men che lecito, ed avendo già ampiamente detto tutto quello che era a sua conoscenza per agevolare le indagini degli inquirenti.

Dall'altra parte lo stesso Lauro, discorrendo con i giornalisti, ha detto che «*Sulla sedia degli imputati dovrebbe sedere per primo il presidente del Verona*».

Questa prima fase del procedimento si è conclusa verso le ore 14.

Nel pomeriggio è stato interrogato Cerasuolo, il noto giornalaio napoletano che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità partecipando alla rubrica televisiva «Lascia o raddoppia». Egli ha in parte modificate le sue precedenti dichiarazioni, affermando che solo il Corcione sarebbe responsabile del tentativo di corruzione, escludendo ogni responsabilità del Napoli e soprattutto di Pesaola.

Successivamente, è stato interrogato un tal Malvisi, fabbricante di estintori, figura marginale del processo, che ha confermato quanto già ebbe a dire e che cioè i suoi contatti con il Corcione erano solo diretti ad assicurare alla squadra del Padula, della quale il Corcione è presidente, alcuni giovani giocatori. Sono poi stati invitati a deporre il Corcione ed il Peluso, ma entrambi sono risultati assenti.

Sono stati convocati telefonicamente per domani mattina il vicepresidente del Verona Bonazzi ed i giocatori Cicci, Postiglione e Bertucco.

In serata, dopo una generica conferenza stampa del dott. Campana tendente a stabilire che alcune richieste del Napoli sono state respinte perchè non interessa[illegible] la procedura di questa severa e pesante tribunale [illegible], sono fatti vivi il Corcione ed il Peluso, immediatamente ricevuti dalla commissione giudicante che si era rammaricata della loro assenza. L'interrogatorio è stato molto lungo, ed è ancora in corso mentre scriviamo queste note.

Michele Muro

Monzeglio è già del Napoli

MILANO, 25

(M.M.) — Eraldo Monzeglio è già l'allenatore del Napoli? Questa è la domanda che si sono posti i giornalisti questa mattina quando l'hanno visto scendere dalla potente auto che ha accompagnato Lauro e Cuomo presso gli uffici della Federcalcio.

Esclusa, infatti ogni e qualsiasi partecipazione sua al procedimento in corso, era questa l'unica ipotesi che si potesse fare, ed abbiamo voluto chiederne conferma al diretto interessato. Ecco la risposta:

— A sentire lui dovrei essere a Napoli già da domani.

— Ma allora è già tutto concluso?

— Non so che dirvi, forse sì, ma chiedete direttamente a lui.

Ed è scappato via.

Difendendo il titolo europeo dei «gallo»

Rollo affronta stasera Halimi

PIERO ROLLO per conservare la corona dovrà battere Halimi e i molti «amici» che Alphonse avrà intorno al ring di Jaffa

A Jaffa, in Israele, Piero Rollo difenderà stasera il suo titolo europeo dall'assalto di Alphonse Halimi, il «protetto» di Benaim e Solomons, due boss della boxe europea. Il campione sardo, non c'è dubbio [illegible] per conservare la corona dovrà imporsi in maniera più che netta [illegible] Halimi [illegible] Rollo [illegible] ancora, se doppiato al torto.

[illegible]

L'interrogativo è decisivo, ed ogni esitazione oggi potrebbe essergli fatale, potrebbe [illegible] questa possibilità di rovesciare il pronostico nemico che è nelle sue speranze.

Halimi è deciso a vincere «Morirò sul ring ma vincerò» — ha [illegible] Alphonse e Benaim e Solomons [illegible]

f. g.

sport-flash

Il G.P. motociclistico dell'URSS

[illegible] Gran Premio motociclistico internazionale che si sta disputando nell'URSS [illegible] svedese Thorsten Hallman.

Giovedì a Roma gli Harlem

Da giovedì a domenica, sul campo di tennis del Foro Italico torneranno gli Harlem Globetrotters. I fantasiosi negri non hanno bisogno di essere presentati e verranno accompagnati dagli American Giants. Completeranno il programma, soli, svelti numeri di società internazionale.

Stasera al Tor di Valle il Pr. Pantheon

Il Premio Pantheon (L. 800.000, m. 2040) costituisce la prova di centro della odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Tor di Valle. Favoriti: Darrigade, Hirgo e Quarto. Sasso. Inizio alle ore 21,45.

Venerdì il Derby del Trotto

Venerdì prossimo il «Derby» del trotto sarà la maggiore attrattiva della stagione. Sono stati sorteggiati i numeri di partenza della corsa, riservata ai 21 m. con [illegible] Accoppiati [illegible] Pernod, Carmelo, Turpin, Dion, Orkan, [illegible] Isolabella, Sorrento, Stefano, Decimo, [illegible] e Vatina.

Il trofeo calcistico OMI

E' continuato ieri il Trofeo dedicato Giovanni [illegible] organizzato dall'OMI. La Roma e l'OMI hanno pareggiato (0-0) mentre il Milan ha battuto la Lazio (2-0). Questa sera sono in programma le partite Roma-Milan e Roma-Mantova.

Pietrangeli vittorioso a Wimbledon

Tutte le «teste di serie» hanno superato agevolmente il primo turno del Torneo tennistico di Wimbledon. Anche Pietrangeli, malgrado molta incertezza, ha superato lo australiano Tony Lane. Eliminato, invece Jacobini dal venezuelano Pimental.

«Arrivano ... i loro»

Haller a Bologna

HALLER mentre scende dal treno a Bologna. (Telefoto)

BOLOGNA, 25

Proveniente dalla Germania è giunto a Bologna, nelle prime ore del mattino, il nazionale tedesco di calcio Haller che nella prossima stagione vestirà la maglia rossoblu.

Helmut Haller, accompagnato dalla moglie e dal suocero, è giunto puntualmente alle 3,47 proveniente dal Brennero. Erano ad attenderlo in stazione il segretario del Bologna Ugolini e Liubo Benetic nella veste di interprete. La comitiva si è poi recata per una breve visita, allo stadio comunale. Haller si è detto soddisfatto di appartenere alla società petroniana ed ha tracciato poi il suo programma futuro. Trascorrerà le vacanze dal 7 al 22 luglio probabilmente a Rimini dopo di che tornerà in Germania per attendere la chiamata dalla sua nuova società che radunerà i propri effettivi nei primi giorni di agosto.